

SCLOPIS. Mi pare che si dovrebbe dire: *sino a lavoro compiuto*, per far sentire che l'incarico che hanno è duraturo anche dopo la rinnovazione degli uffizi.

MICHELINI G. B. Stante il grande lavoro di cui sono incaricati questi commissari, stantechè presso altri Parlamenti non si crea solamente una Commissione ma due, io proporrei che se si vuole ritenere una Commissione sola, almeno ogni ufficio nomini tre commissari; io credo che una Commissione composta di 21 commissari non sia troppo numerosa per disimpegnare un lavoro così grande.

GUGLIANETTI. Voleva osservare che non si è ancora riparato all'inconveniente, almeno nella parte che riguarda al mutamento degl'individui componenti l'ufficio, perchè essi potrebbero avere dei commissari che non hanno eletto.

Dunque bisogna provvedere, modificando il regolamento, per esempio, collo stabilire che l'ufficio non si cambi finchè sia compiuto questo lavoro.

FARINA P. Invece si era detto che i commissari restassero addetti continuamente a quell'ufficio.

GUGLIANETTI. Ma se l'ufficio si cambia? . . .

FARINA P. Restano sempre addetti a quello stesso ufficio.

CASSINIS. Ho preso la parola precisamente per appoggiare il sistema indicato dal deputato Farina. Io vorrei che si esprimesse che i commissari restassero all'ufficio da cui hanno riportato la loro nomina; in questo modo mi pare che sarebbe eliminata qualunque difficoltà.

DEMARCHI. Io proporrei un emendamento: che, cioè, questi commissari proseguissero ad appartenere per questo oggetto all'antico loro ufficio, quand'anche per l'estrazione a sorte venissero ad appartenere ad un nuovo ufficio.

CAVOUR. L'esperienza pur troppo ci dimostra quanto sia difficile riunire gli uffizi soliti: io domando come sarà sperabile che possano riunirsi regolarmente gli antichi . . .

Alcune voci. No, non è così.

LANZA. Mi sembra che la discussione che ebbe luogo finora, debba appartenere piuttosto alla discussione speciale della legge, che non alla generale; quindi pare che la proposta dell'ufficio della presidenza sia in massima accettata; giacchè non vi si oppone finora alcuna difficoltà.

Dunque coloro i quali hanno qualche emendamento da fare a qualsiasi articolo, lo proporranno alla Camera quando sarà in discussione.

IL PRESIDENTE. Se nessuno più domanda la parola, si passerà alla discussione speciale degli articoli: articolo 1° (*V. pag. 1143*).

RICCARDI. Io appoggierei la proposizione del deputato Michelini, che cioè i membri scelti dagli uffizi sieno tre invece di due, perchè è impossibile che soli quattordici possano attendere a questo grave lavoro.

ARNULFO. L'ufficio di presidenza intanto propone che la Commissione sia di quattordici membri, in quanto che la Camera già manifestò ieri l'intenzione che fosse doppia delle Commissioni solite; del resto la presidenza aderisce a qualsiasi maggior numero piaccia di stabilire, dicendo: *oltre la Commissione di finanze e di contabilità prescritta dall'articolo 61 del regolamento della Camera*. In tal guisa mi pare che questa Commissione del bilancio si troverebbe allora composta non più di 14 membri, ma bensì di 21, e si troverebbe in questo modo riparato all'inconveniente stato accennato da alcuni deputati e specialmente dall'onorevole deputato Michelini.

BUNICO. Io non vedo che in questo articolo proposto dalla presidenza sia tenuto conto della Commissione di finanze e di contabilità già prescritta dal regolamento della Camera.

Voglio però credere che sia stata intenzione dell'ufficio della presidenza, di mantenere questa Commissione. E riferendomi all'articolo 1°, proporrei quindi che ciò si accennasse.

ARNULFO. L'ufficio di presidenza ha creduto che l'incombenza datagli sia quella di supplire a ciò che manca nel regolamento, e non quella di proporre la deroga ad una parte qualsiasi; quindi la Commissione permanente di finanze sussiste e sussister deve, perchè il regolamento la vuole, e si è nominata.

Non crede però l'ufficio che tal Commissione debba far parte di quella pel conto e pel bilancio, e pensa dover questa essere speciale e segreta; siccome la Camera nell'affidare all'ufficio l'incombenza che ora disimpegna, prescrisse che nel fare le sue proposte tenesse conto dei regolamenti in proposito adottati da altri Parlamenti, così l'ufficio ebbe ricorso ai medesimi; e siccome trovò che generalmente si adottò in essi che la Commissione del bilancio sia speciale e distinta da quella permanente di finanze, la quale pure ammettono i regolamenti medesimi, così propose anche una Commissione speciale indipendente da quella già creata a termini del regolamento, della quale la Camera potrà valersi sempre e quando lo creda nel senso del regolamento.

MICHELINI G. B. Il signor deputato Arnulfo aveva detto che la Camera già aveva indicato due commissari per ufficio.

Io osserverò primieramente che la Camera non prese veruna specifica deliberazione a tal riguardo; osserverò in secondo luogo che la Camera non aveva ancora deciso se una o due dovessero essere le Commissioni per esaminare le leggi di finanze; quindi io insisto perchè ogni ufficio nomini tre commissari.

ARNULFO. L'ufficio della presidenza ha creduto di proporre due perchè la Camera aveva già accennato al numero di 14, sebbene non avesse fatta una deliberazione espressa. Del resto, ripeto che l'ufficio annuisce.

IL PRESIDENTE. Interrogo la Camera se appoggia la proposizione del deputato Michelini, che cioè da ciascun ufficio vengano nominati tre commissari invece di due.

(È appoggiata).

Ora la interrogo se intende approvarla.

(È approvata).

Darò lettura delle due aggiunte proposte dal deputato Demarchi e dal deputato Sclopis. La prima è concepita nei seguenti termini:

« I commissari, finchè durerà la Commissione del bilancio, non saranno estratti a sorte nella rinnovazione degli uffizi, ma continueranno ad appartenere all'ufficio da cui saranno stati nominati. »

SCLOPIS. Siccome l'aggiunta del deputato Demarchi entra perfettamente nelle mie viste, così vi aderisco pienamente, non essendo la mia che una riproduzione della medesima in altri termini.

IL PRESIDENTE. Ma per procedere con ordine, sembrandomi che quest'aggiunta si riferisca piuttosto all'articolo 2° che non al 1°, comincerò dal porre ai voti quest'articolo 1°.

(È approvato).

Si passa all'articolo 2°, che, se non v'ha osservazione in contrario, porrò ai voti avanti che si tratti dell'aggiunta Demarchi.

(È approvato). (*V. pag. 1143*)

Ora rileggo la detta aggiunta, (*Vedi sopra*).

È dessa appoggiata?

(È appoggiata).

DEPRETIS. Io trovo un inconveniente in questo emendamento, in quanto che non manterrebbe quella continuità di